

Carlo Brambilla

CONFRONTO *nel centrosinistra*

Il presidente dei Ds ospitato da Libertà e giustizia si sofferma sull'attuale situazione politica: «Per battere la Destra non basta il fronte popolare di chi ce l'ha con lui»



«Il Paese è sì in mano a politici prepotenti e incompetenti, ma la vitalità democratica non è mai venuta meno. Non credo al voto anticipato»

MILANO L'appuntamento è di quelli che fanno audience: Massimo D'Alema invitato dal movimento di Libertà e giustizia. Così, nel tardo pomeriggio di ieri, lo «Spazio Krizia», una superba struttura in pieno centro a Milano, si è riempito di spettatori. Nelle prime file notati: Carlo De Benedetti, primo sponsor del movimento, Umberto Eco, socio fondatore, Gianni Locatelli, il magistrato Armando Spataro e la padrona di casa signora Krizia. A condurre le danze dialettiche la giornalista Sandra Bonsanti. Oggetto dell'incontro: il Governo, l'opposizione e la situazione italiana. Insomma tutta l'attualità politica di questi giorni. E il Presidente dei Ds, ancor prima di cominciare il dibattito, rispondendo ai cronisti, si è detto sicuro almeno di una cosa: «Quelli alle prossime elezioni politiche perdono».

Poi, davanti alla platea, ha riformulato il concetto così: «Berlusconi ha fatto proprio di tutto per farci vincere». Ma è a questo punto che è iniziata la riflessione più approfondita che ha in qualche modo attenuato quella certezza iniziale. Ha detto infatti: «Per battere la destra non basta il fronte popolare di quelli che ce l'hanno con Berlusconi. Si vince solo costruendo e mettendo in campo una grande forza riformatrice di governo, capace di cambiare il Paese in meglio e non in peggio come ha fatto Berlusconi». Ancora più precisamente, parlando del proprio impegno politico, ha spiegato: «Sto lavorando per dare a questo Paese una grande forza riformatrice. Occorre costruire un'offerta politica robusta». E guardando all'appuntamento elettorale politico e alle mosse del centro sinistra, ha aggiunto: «Stiamo cercando di trasformare le varie proposte in un progetto Paese, non solo per vincere le elezioni ma anche per ridare slancio alla società italiana, oltre che per cancellare le cattive leggi del governo Berlusconi».

E poiché l'analisi della precedente sconfitta non è ininfluente per organizzare una strategia credibile, D'Alema ha preso in esame due errori commessi: «La sostanziale man-



Il presidente dei Ds Massimo d'Alema

Onorati/Ansa

cata difesa dei risultati del Governo di centrosinistra e la teoria in base alla quale quella sconfitta fu causata da un centrosinistra «poco di sinistra» e poco combattivo nei confronti di Berlusconi». Poi ha aggiunto: «Le ragioni delle nostre difficoltà stanno nel fatto che forse il cambiamento era stato insufficiente. Ora viviamo in un momento diffici-

le, il Paese appare affaticato e non ha un grande slancio produttivo. Siamo indietro in tutti i settori dove si decide la competitività di un Paese, che è notevolmente invecchiato anche nelle sue classi dirigenti. Per questo il centrosinistra deve dare alla sua offerta politica un messaggio forte e una rassicurazione elevata». Passando in rassegna l'attualità

politica, la bocciatura di Berlusconi, «uno che non ama troppo la democrazia» è totale. Quanto alla conclusione della verifica e al relativo rimpasto ha detto: «Non è una soluzione ai problemi di questo Governo. Se ne parlava da un anno, ma noi della sinistra dobbiamo continuare a costruire un'alternativa forte e credibile». La leadership è

affidata a Romano Prodi: «È importante l'idea che Prodi sta portando avanti perché la politica ha bisogno di una grande forza. L'antipolitica berlusconiana la si sconfigge infatti costruendo una politica che abbia una potenza di messaggio. Perché è un'illusione pensare che basterà liberarsi di Berlusconi. Bisogna infatti dare risposte alla crisi del Paese.

Sono convinto che per affrontare le sfide complesse che ci attendono occorre riprendere il processo di cambiamento del Paese e recuperare la fiducia degli italiani che si sentono traditi dalla destra. Berlusconi è l'aspetto, il sintomo, più visibile di questa crisi profonda».

Ma prima delle politiche del 2006 («No, non credo al voto anticipato») ci sono le elezioni regionali del 2005. Riflettori puntati sulla Lombardia, culla del berlusconismo: «Intanto il centrosinistra andrà unito al voto, e questo mi sembra un fatto importante, in secondo luogo il laboratorio della Casa della libertà mi sembra che si stia sgretolando». Domanda diretta di un cronista: «È battibile Roberto Formigoni»? Risposta con sorriso: «Tutti sono battibili». Controdomanda: «Da chi»? Altro sorriso: «Non spetta a me parlare di candidature».

Tornando al dibattito all'interno dello «Spazio Krizia», D'Alema si è soffermato anche sulla manovra economica del Governo: «Questa finanziaria è un disastro per il Paese, non è una finanziaria per lo sviluppo. Insomma il Governo spera di scardinare il patto di stabilità per distribuire una ricchezza che non c'è. Berlusconi si è dato alla distribuzione di una ricchezza che non c'è». Comunque il Presidente dei Ds è fiducioso e scommette sulla «vitalità democratica degli italiani»: «Il Paese è sì nelle mani di politici prepotenti e incompetenti, però tutto sommato la vitalità democratica di questo Paese non è mai venuta meno. Un'alleanza come quella degli ultimi giorni tra imprenditori e sindacati non si era mai vista prima». Ultime annotazioni. Riforma della giustizia: «È una pessima legge che lode l'autonomia della magistratura». Par condicio: «Berlusconi è incontentabile». Calendario dell'opposizione: «Ci stiamo lavorando, è pronto».

voto in Piemonte

Il centrosinistra sceglie Bresso Marcenaro verso le dimissioni

TORINO Mercedes Bresso sarà molto probabilmente la candidata del centrosinistra alla presidenza della Regione Piemonte. L'europarlamentare diessina, per 9 anni alla guida della Provincia di Torino, a capo di una giunta di centrosinistra, ha incontrato ieri il segretario dei Ds, Piero Fassino. «Nel corso dell'incontro - ha dichiarato la Bresso - Piero Fassino ha chiesto la mia disponibilità ad accettare la candidatura alla presidenza della Regione Piemonte, qualora la coalizione ritenesse di propormela. Ho dato il mio assenso».

L'ufficializzazione della candidatura dovrebbe avvenire nei primi giorni della prossima settimana, ma la scelta di Mercedes Bresso per la sfida al governatore Enzo Ghigo potrebbe non essere indolore per i Ds. Il segretario regionale, Pietro Marcenaro, da tempo indicato come il possibile candidato alle prossime elezioni in Piemonte, potrebbe dimettersi dal suo incarico dopo l'investitura ufficiale della Bresso.

Sessanta anni lo scorso luglio, Mercedes Bresso a giugno è approdata al Parlamento europeo, in sostituzione di Gianni Vattimo, dove è stata eletta nel listone dell'Ulivo con 110mila voti di preferenza. È docente di istituzioni di economia presso il Politecnico di Torino.

La candidatura dell'europarlamentare sarebbe uscita rafforzata, lunedì scorso, dalla riunione della segreteria regionale dei Ds con tre membri della segreteria nazionale, Luciano Violante, Maurizio Migliavacca e Andrea Ranieri. Nel corso dell'incontro si era fatto il punto sulle candidature, in particolare su quella di Pietro Marcenaro, segretario della Quercia piemontese, che proprio i Ds avevano lanciato a luglio, ma che non aveva trovato finora l'appoggio pieno degli alleati della coalizione, soprattutto della Margherita che in Piemonte ha raccolto risultati deludenti nelle ultime consultazioni.

Al termine dell'incontro, una nota della segreteria ribadiva il valore della candidatura di Marcenaro, ma invitava la segreteria nazionale a trovare una soluzione per sbloccare la situazione venutasi a creare nelle ultime settimane tra le forze della coalizione nella scelta del candidato presidente da contrapporre a Ghigo, candidato a ricoprire per la terza volta l'incarico per il centrodestra.

Milano, Piazza del Duomo 30 novembre 2004 Manifestazione Sciopero Generale



l'Unità, il giornale dei lavoratori

fino al 31 dicembre l'abbonamento postale annuale costa il 15% in meno

per informazioni contatta il Servizio Clienti Sered 0266505065 - Fax 0266505712

abbonamento postale annuale 7 giorni €296 €250

abbonamento postale annuale 6 giorni €254 €215